



Bozen, 16.2.2018

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

BESCHLUSSANTRAG

Nr. 886/18

Wahlfreiheit bei Kinderbetreuung und gerechtere Rentenabsicherung von Müttern

Nach wie vor erhalten Frauen in Berufen wie beispielsweise im Bildungs- und Sozialbereich rund 17 Prozent weniger Lohn als Männer. Auf ein ganzes Jahr hochgerechnet, bedeutet dies, dass Frauen für 60 Tage Arbeit im Jahr keinen Lohn beziehen. Dieser Lohnunterschied wirkt sich letztendlich auch auf die Rente aus. Einer Studie des ASTAT zufolge beziehen doppelt so viele Frauen wie Männer in Süd-Tirol eine Rente unter 1.000 Euro im Monat, das sind rund 37.000 Süd-Tirolerinnen.

Beträgt bei den Löhnen der Unterschied zwischen Männern und Frauen 17 Prozent, zeigen bei der Rente die statistisch erhobenen Zahlen ein noch größeres Ungleichgewicht: Die Rentenbeiträge für Frauen sind um sage und schreibe 51 Prozent niedriger als für Männer.

Ab 2019 wird das Rentenalter für Männer und Frauen auf 67 Jahre erhöht. Die Begründung lautet, dass das Rentenalter der steigenden Lebenserwartung angepasst werden müsse, dies sei im Zuge der Neustrukturierung des Rentensystems in Italien beschlossen worden, anders sei die staatliche Rente auch nicht zu finanzieren (Quelle: SRF).

Männer erhalten in Süd-Tirol einen durchschnittlichen Rentenbeitrag von 20.690 Euro im Jahr, während die Altersrente bei Frauen durchschnitt-

Bolzano, 16/2/2018

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

MOZIONE

N. 886/18

Libertà di scelta per l'accudimento dei figli piccoli e copertura pensionistica più equa per le madri

Le donne occupate in settori quali ad esempio quello educativo o sociale continuano a guadagnare ca. il 17% in meno degli uomini, un dato che su base annua significa che esse lavorano 60 giorni all'anno senza essere retribuite. Questa differenza salariale si ripercuote sulla pensione. Secondo uno studio dell'ASTAT, le donne che percepiscono una pensione inferiore ai 1.000 euro sono il doppio rispetto agli uomini; in provincia di Bolzano si tratta di 37.000 donne.

Se la differenza di stipendio tra uomini e donne è del 17%, le pensioni mostrano una sperequazione ancora maggiore: le pensioni delle donne sono inferiori di ben il 51% rispetto a quelle degli uomini.

Adducendo come motivazione la necessità di adeguare l'età pensionabile al costante allungamento dell'aspettativa di vita, a partire dal 2019 l'età della pensione verrà elevata a 67 anni sia per gli uomini sia per le donne, una decisione presa nel corso della riforma pensionistica italiana poiché altrimenti le pensioni statali non sarebbero più state finanziabili (fonte: SRF – Schweizer Radio und Fernsehen).

In provincia di Bolzano gli uomini percepiscono una pensione media di 20.690 euro annui, mentre per le donne la pensione di vecchiaia è in media

lich bei 8.205 Euro liegt. Bezieht eine Frau zusätzlich die Hinterbliebenenrente, kommt sie auf 13.070 Euro im Jahr (Quelle: ASTAT).

Die Mindestrente liegt derzeit bei knapp über 500 Euro. 37.000 Frauen (46 Prozent) in Süd-Tirol müssen mit einer Rente von höchstens 1.000 Euro im Monat auskommen.

Für das Anrecht auf Rente sind derzeit mindestens 35 Versicherungsjahre notwendig. Waren Frauen aufgrund der Erziehung ihrer Kinder oder Pflege eines Familienmitgliedes einige Jahre lang nicht versichert, summieren sich schnell mehrere Jahre, die dann für das Erreichen der Mindestversicherungsjahre für die Rente fehlen.

Anders als im öffentlichen Dienst, müssen sich Arbeitnehmerinnen in der Privatwirtschaft bereits nach sechs Monaten Elternzeit entscheiden, ob sie in den Beruf zurückkehren oder kündigen, um noch einige Zeit bei ihrem Baby zu bleiben. Zwar gilt für diese jungen Mütter unter bestimmten Voraussetzungen eine Ausnahmeregelung, die es ihnen erlaubt, für einige Monate Arbeitslosengeld zu beziehen. Doch wird die Arbeitslosen-Zeit nicht für die Versicherungsjahre der Rente anerkannt.

Familien haben auf Landes-, Regional- und gesamtstaatlicher Ebene mehrere Möglichkeiten, für finanzielle Unterstützung anzusuchen. Jene Mütter, die baldmöglichst wieder in ihren Beruf zurückkehren, werden organisatorisch unterstützt, indem ihnen verschiedene Möglichkeiten der Betreuung für ihre Kinder angeboten werden. Sie verdienen ihr eigenes Geld, sind sowohl unfall- als auch rentenversichert und bekommen für die externe Betreuung ihres Kindes eine finanzielle Unterstützung. Doch wir haben in unserer Gesellschaft auch Mütter, die in ihrer Mutterrolle ganz aufgehen und sich nichts sehnlicher wünschen, als sich noch einige Zeit länger selbst rund um die Uhr um ihr sechs Monate altes Baby kümmern zu können und den Haushalt zu führen. Oder jene Mütter, denen es schwer fällt, einem Haushalt, der Betreuung eines sechs Monate alten Babys und einer Teilzeitbeschäftigung perfekt nachzukommen.

Hier gibt es eine große Lücke in unserem System: Diesen Müttern wird derzeit keine Unterstützung geboten. Sie werden doppelt bestraft, weil sie erstens gezwungen sind, ihren Arbeitsplatz zu

di 8.205 euro. Se poi una donna beneficia di una pensione di reversibilità, raggiunge i 13.070 euro annui (fonte: ASTAT).

L'importo mensile dell'attuale pensione minima supera di poco i 500 euro. In provincia di Bolzano, 37.000 donne (46%) devono arrivare a fine mese con una pensione di 1.000 euro al massimo.

Attualmente per maturare la pensione sono necessari 35 anni contributivi. Se per dedicarsi all'educazione dei figli o alla cura di familiari le donne non hanno avuto la copertura pensionistica per alcuni anni, diventano molti gli anni che mancano per raggiungere il minimo richiesto per la pensione.

Diversamente da quanto avviene nell'impiego pubblico, le donne nel mondo del lavoro privato sono costrette a decidere già dopo sei mesi di congedo parentale se tornare al lavoro o licenziarsi per continuare a occuparsi del proprio bambino. Sebbene a determinate condizioni per queste giovani madri sia prevista una disciplina d'eccezione che permette loro di fruire dell'indennità di disoccupazione per alcuni mesi, questi periodi di disoccupazione non sono riconosciuti ai fini pensionistici.

Le famiglie hanno diverse possibilità per richiedere sostegno finanziario a livello provinciale, regionale e statale. Le madri che rientrano velocemente al lavoro vengono sostenute a livello organizzativo offrendo loro diverse possibilità per l'accudimento dei figli. In tal modo, esse hanno un proprio reddito, sono assicurate contro gli infortuni e ai fini pensionistici, e percepiscono un sostegno finanziario per l'accudimento fuori casa dei propri bambini. Nella nostra società esistono tuttavia anche delle madri che si dedicano completamente a questo ruolo e non desiderano altro che continuare a occuparsi giorno e notte del proprio bambino di pochi mesi e della casa. Ci sono poi anche madri che hanno difficoltà a gestire perfettamente la casa, la cura di un bimbo piccolo e un lavoro a tempo parziale.

In questo settore, il nostro sistema ha una grande lacuna, e cioè allo stato attuale non prevede alcuna forma di sostegno per queste madri. Esse sono doppiamente punite: primo, perché sono costrette

kündigen und zweitens nicht rentenversichert sind. Sie erhalten für die eigene Betreuung ihres Kindes keine finanzielle Unterstützung. Nicht grundlos ergibt sich daraus für Frauen, die die Rolle als Ganztags-Mutter einnehmen, im Rentenalter der soziale Abstieg.

Die Ungleichbehandlung der Frauen wird in mehreren Gegebenheiten deutlich:

- Frauen werden ihrer Rentenversicherungsjahre beraubt;
- Frauen wird die Wahlfreiheit bei der Kinderbetreuung verwehrt;
- Frauen entwickeln ihren Kindern gegenüber Schuldgefühle, wenn sie gegen ihre Überzeugung ihre Kinder aus beruflichen Gründen in die Obhut anderer geben müssen;
- Frauen verzeichnen auf Grund dieser Schuldgefühle eine Verminderung ihrer Produktivität am Arbeitsplatz;
- Frauen werden, dadurch dass sie sich mit der Situation nicht identifizieren können, psychischen Belastungen ausgesetzt.

Würde man den Müttern, die ihre Kinder ganztägig selbst betreuen, dieselbe finanzielle Unterstützung gewähren wie jenen Müttern für die externe Betreuung, könnte diese in die Rentenabsicherung der „Ganztags-Mütter“ investiert werden. Dieser sozialen Ungleichbehandlung würde durch diese Maßnahme – im Sinne der Chancengleichheit unter Müttern – entgegengewirkt.

Aus obgenannten Gründen,

**beschließt
der Südtiroler Landtag:**

1. Der Südtiroler Landtag beauftragt die Landesregierung, erheben zu lassen, wie viele Mütter, die in den letzten drei Jahren ein Kind zur Welt gebracht haben, es vorziehen würden, mehr als sechs Monate weiterhin ganztägig bei ihrem Kind zu bleiben, wenn ihnen dabei ihr Arbeitsplatz garantiert bliebe und die Zeit als Erziehungszeit für die Rentenversicherung angerechnet würde.
2. Der Südtiroler Landtag spricht sich dafür aus,

a licenciarsi, secondo, perché non sono assicurate ai fini pensionistici. Per la cura dei propri figli non percepiscono alcun sostegno finanziario. C'è un motivo quindi se, raggiunta l'età della pensione, le donne che hanno svolto il ruolo di madre a tempo pieno rischiano il declino sociale.

La disparità di trattamento delle donne si evidenzia in numerose situazioni:

- le donne vengono derubate dei loro anni di assicurazione pensionistica;
- alle donne è preclusa la libertà di scelta per l'accudimento dei figli piccoli;
- le donne sviluppano sensi di colpa nei confronti dei loro figli se, contrariamente alle proprie convinzioni, devono affidarli alle cure di terzi per motivi di lavoro;
- a causa di tali sensi di colpa, sul posto di lavoro le donne sono meno produttive;
- le donne, non riuscendo a identificarsi con la propria situazione, sono esposte a rischi psicologici.

Se alle donne che si occupano a tempo pieno dei propri figli venisse concesso lo stesso sostegno finanziario che spetta alle madri che li affidano a terzi, questo denaro potrebbe essere investito in contributi pensionistici per le “madri a tempo pieno”. Una tale misura contrasterebbe questa disparità di trattamento sociale nel segno delle pari opportunità tra madri.

Per questi motivi,

**il Consiglio della Provincia autonoma
di Bolzano delibera quanto segue:**

1. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano incarica la Giunta provinciale di far rilevare il numero delle donne che hanno partorito negli ultimi tre anni e che preferirebbero rimanere a casa dal lavoro più di sei mesi per occuparsi a tempo pieno del proprio bambino se fosse loro garantita la conservazione del posto di lavoro e se tali periodi di educazione fossero riconosciuti ai fini pensionistici.
2. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolza-

dass Müttern die Wahlfreiheit bei der Betreuung ihrer Kinder gewährt wird und beauftragt die Landesregierung, sich dafür zu verwenden, dass dieselben finanziellen Mittel, die die Mütter für die externe Betreuung ihrer Kinder erhalten, für einen zu definierenden Zeitraum in die Rentenabsicherung jener Mütter fließen, die über die sechs monatige Elternzeit hinaus ihre Kinder selbst ganztäglich betreuen wollen.

3. Der Südtiroler Landtag spricht sich für die Anerkennung der Erziehungs- und Pflegejahre für die Rentenjahre aus und beauftragt die Landesregierung, gemeinsam mit Vertretern des NISF/INPS die Anrechenbarkeit der Erziehungs- und Pflegejahre zu prüfen und bei Machbarkeit umzusetzen.

gez. Landtagsabgeordnete
Myriam Atz Tammerle
Sven Knoll
Bernhard Zimmerhofer

no si esprime in favore della libertà di scelta delle madri per quanto riguarda l'accudimento fuori casa dei figli e incarica la Giunta provinciale di adoperarsi affinché gli stessi mezzi finanziari che vengono concessi alle madri per l'accudimento fuori casa dei figli vengano destinati, per un periodo ancora da stabilire, alla copertura pensionistica di quelle madri che desiderano rimanere a casa dal lavoro oltre i sei mesi di congedo parentale per occuparsi a tempo pieno della prole.

3. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si esprime in favore del riconoscimento dei periodi dedicati all'educazione e alla cura dei figli ai fini del computo della pensione e incarica la Giunta provinciale di verificarne la fattibilità assieme a rappresentanti dell'INPS e, in caso di esito positivo, di attuare tale misura.

f.to consiglieri provinciali
Myriam Atz Tammerle
Sven Knoll
Bernhard Zimmerhofer